



Il vescovo Giovanni Sodo (1915-1930).



89° Vescovo di Ascoli e Cerignola, secondo la cronotassi ascolana, dal mese di febbraio dell'anno 1915 all'anno 1919. Nacque Napoli da Giuseppe e Teresa Cocorullo il 23 gennaio 1862. Compiuti gli studi e laureatosi in "utroque iure", venne ordinato Sacerdote il 21 settembre 1884. Nominato Vescovo di Ascoli e Cerignola il 2 giugno 1915 e consacrato il 29 giugno 1915. Il 29 settembre successivo inviò da Napoli la "Prima Lettera pastorale alle Diocesi Riunite" di Ascoli e Cerignola. Si interessò alla costruzione del Duomo Tonti di Cerignola. Portò a compimento l'Opera del Buon Consiglio che don Antonio Palladino (attualmente Servo di Dio) aveva iniziata, ma non condotta a termine, per la sua morte. Promosse in Ascoli il culto a S. Leone, primo Vescovo della Diocesi e in Cerignola quello a S. Trifone facendone traslare le reliquie dalla Chiesa di S. Spirito in Sassia di Roma nella Cattedrale di Cerignola. Incoronò l'icona bizantina della Madonna della Misericordia il 29 maggio 1930 pubblicando per l'occasione una celebre omelia. Morì a Portici il 23 luglio 1930.







MARIA SS. DELLA MISERICORDIA

PROTETTRICE DELLA CITTÀ DI ASCOLI SATRIANO

INCORONATA DAL CAPITOLO VATICANO IL DI 29 MAGGIO 1930

A cura della Deputazione 1928.

Propr. Art. Riserv. F.lli Di Leno - Cerignola.

GIOVANNI SODO

Nacque a Napoli il 23 gennaio 1862 da Giuseppe e Teresa Cocorullo.

Ad appena 14 anni, mons. Giovanni Sodo fu ascritto al clero napoletano e subito si distinse fra i giovani chierici per scienza e pietà iniziando col promuovere fortemente la devozione al S. Cuore di Gesù: apostolato che poi avrebbe, con maggiore autorità, da sacerdote, in più larga misura svolto a vantaggio del prossimo.

Laureatosi in *utroque jure* fu ordinato sacerdote il 21 settembre 1884 con dispensa di età. Invitato da suo zio, vescovo di Cerreto Sannita e morto in concetto di santità nel 1895, disimpegnò con lode i delicati uffici di vicario generale, di rettore e professore del Seminario diocesano. E seppe così bene accattivarsi gli animi che, morto lo zio, fu da tutti desiderato quale successore, benchè da undici anni appena sacerdote.

Tornato in patria, fu professore di Ebraico e di Egesi biblica nel Liceo arcivescovile; poi, dal cardinale Sanfelice, fu nominato prima vicario e poi parroco della popolare e popolata Parrocchia di Santa Lucia a mare.

Tenne scuola di religione in vari Istituti;

fondò e diresse, a vantaggio specialmente della gioventù, associazioni e ricreatori; fu redattore de "Il Zelatore del SS. Nome", pubblicando uno studio sul monogramma del SS. Nome; scrisse una memoria storica su santa Patrizia Vergine, molto apprezzata e che gli fruttò la nomina di socio dell'Accademia scientifico-letteraria "S. Pietro in Vincoli".

Giudice dei matrimoni, segretario della Commissione per la conservazione dei monumenti, consultore della Commissione per la rimozione dei parroci nella Curia arcivescovile di Napoli, mons. Sodo trovò sempre il tempo per dedicarsi alla laboriosissima direzione spirituale delle anime, per fondare un altro Ricreatorio e dirigerlo, per annunziare la parola divina a sacerdoti, a seminaristi, a suore, al popolo, per fare pienamente il suo apostolico dovere.

Nominato vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola nel febbraio 1915, fu consacrato il 29 giugno successivo. Entrò in Cerignola il 17 ottobre 1915.

Qui ebbe speciali attenzioni ai problemi del Seminario e della costruzione del Duomo Tonti; e portò a compimento l'Opera Pia del Buon Consiglio — chiesa ed asilo popolare — iniziata da mons. Antonio Palladino immaturamente poi scomparso.

Eresse la Parrocchia di S. Gioacchino; si adoperò per il restauro dell'icona della Madonna di Ripalta; ripristinò il culto di S. Trifone, ottenendo da Papa Benedetto XV che le reliquie del santo venissero traslate dalla chiesa di S. Spirito in Sassia di Roma nella cattedrale di Cerignola.

Morì a Portici il 23 luglio 1930.



Il vescovo Giovanni Sodo suggella la posa della prima pietra della Pia Opera del Buon Consiglio (14 settembre 1921).